

KANBRIEF 4/99

Indice

- [Includere per tempo nella normazione gli interessi della Protezione del lavoro.](#)
- [La sezione „Informazioni per l'utilizzatore" nelle norme sulle macchine.](#)
- [Sezione „Istruzioni per l'uso" della norma EN 869 „Requisiti di sicurezza per impianti di pressofusione di metalli"](#)
- [Partecipazione dei Länder tedeschi alla normazione](#)
- [Norme per prodotti del settore edile per la prevenzione della „scabbia del muratore"](#)
- [Pericolosità causa insufficiente stabilità](#)
- [Progetti di norme solo in una lingua?](#)
- [La conciliazione nei progetti di norme](#)
- [Niente normazione senza contributo finanziario](#)
- [Commenti della Commissione UE sulla Direttiva Macchine \(98/37/CE\)](#)
- [Studio sulla normazione nel contesto giuridico europeo](#)
- [Pubblicazioni](#)
- [Internet](#)

Includere per tempo nella normazione gli interessi della Protezione del lavoro.

Cambiare i progetti di norme quando sono già nella fase d'inchiesta pubblica non è un'impresa facile. Tuttavia correzioni a posteriori di documenti di normazione possono essere effettuati con successo e questo è dimostrato dalle norme presentate in questa edizione riguardanti i mezzi di trasporto interni e il cemento. È comunque più efficace inserire i punti attinenti gli interessi della Prevenzione sul lavoro già nello stadio iniziale di elaborazione delle norme stesse.

La KAN si propone come interlocutore e fornitore di servizi per tutti gli esperti della tutela della sicurezza e salute sul lavoro operanti nel settore della normazione. Questo può avvenire per esempio mediante definizione degli interessi sulla Prevenzione sul lavoro da parte tedesca oppure operando da intermediario per la ricerca dei partner giusti. Per risolvere efficacemente questi compiti abbiamo bisogno il più in anticipo possibile delle Vostre informazioni riguardanti i requisiti che la Prevenzione sul lavoro richiede alla normazione.

In nome della KAN auguro a tutti i nostri lettori un sereno Natale e un felice Anno Nuovo.

Stefan Schaumburg, Presidente KAN

La sezione „Informazioni per l'utente" nelle norme sulle macchine.

Le direttive del mercato intereuropeo secondo l'Art. 94/95 del Trattato CEE (prima art. 100/100 a) richiedono al costruttore che i suoi prodotti presentino un elevato grado di protezione per l'utente. Le informazioni necessarie per l'uso sicuro del prodotto devono venire messe a disposizione dell'utente da parte del costruttore sotto forma di manuali di istruzioni.

La Direttiva macchine (98/37/CE) regola i requisiti fondamentali richiesti a contenuto e forma di un Manuale di istruzioni. Tali requisiti sono stati concretizzati secondo il "Nuovo Approccio" e in base a norme europee armonizzate. Nelle norme fondamentali EN 292¹ e EN 414² è stato definito che per ogni norma di sicurezza sulle macchine deve essere prevista una sezione separata dal titolo "Istruzioni per l'uso" (con una sottosezione "Manuale d'istruzioni") che dovrà essere sviluppata specificatamente per ogni prodotto.

Quanto sopra non deve venire confuso con l'obbligo che ha il datore di lavoro di istruire l'operatore/utente sull'uso e conduzione delle macchine e degli impianti. In questo contesto il datore di lavoro può naturalmente anche redigere delle istruzioni di servizio.

Per supportare gli operatori dei gruppi di normalizzazione sulla sicurezza delle macchine nella redazione della sezione "Istruzioni per l'uso" nelle norme sui prodotti è stato preparata la KAN report 18³. Esaminando qui una serie di norme sono state rilevati i seguenti deficit:

1. **Informazioni invece di sicurezza progettuale:** Rischi significativi non vengono eliminati o ridotti a livello di progetto corrispondentemente alle possibilità dello stato dell'arte tecnologico bensì se ne indica solo la presenza nell'ambito della "Istruzioni per l'uso". Ciò non corrisponde alla priorità degli interventi per la minimizzazione del rischio come definita nell'allegato I della Direttiva macchine (prima di tutto soluzioni progettative idonee, poi ulteriori misure di protezione e solo all'ultimo le avvertenze per l'utente).
2. **Contenuto delle norme solo come raccomandazione:** I contenuti delle norme danno in parte l'impressione di essere complete e definitive. Le prescrizioni delle norme possono essere in definitiva solo una raccomandazione al costruttore. Tramite la norma al costruttore deve venire evidenziato che oltre che alle informazioni richieste dal contenuto della norma stessa egli deve fornire all'utente ulteriori indicazioni nel caso che dall'analisi del livello di rischio per il suo prodotto ne derivasse un'ulteriore esigenza d'informazione.
3. **Istruzioni per l'uso:** In alcune norme di prodotto nella sezione dedicata alle "Istruzioni per l'uso" vengono formulate delle avvertenze per l'utente del prodotto. Le norme di prodotto però sono indirizzate esclusivamente ai costruttori o ai distributori dei prodotti, gli utenti in genere non vengono raggiunti dalla norma. Inoltre stando alla legge tedesca sulla Prevenzione sul lavoro, solo il datore di lavoro ha il potere ordinatorio nei confronti del prestatore d'opera che può essere dal primo usato per l'emissione di istruzioni e ordini di servizio vincolanti per il secondo.

della sicurezza e salute sul lavoro) attinente ad una norma di prodotto sugli impianti per la pressofusione di metalli, nella quale è riuscita realizzazione della sezione "Istruzioni per l'uso". I risultati della KAN report che si riferiscono al settore delle macchine possono essere utilizzati anche per il lavoro di normazione in altri settori di prodotto.

¹ EN 292 „Sicurezza del macchinario; Concetti fondamentali, principi generali di progettazione"; Parte 1: Terminologia, metodologia di base; Parte 2: Specifiche e principi tecnici.

² EN 414 „Sicurezza del macchinario; Regole per la stesura e redazione di norme di sicurezza".

³ Requisiti richiesti ai manuali di istruzioni nelle normative europee sulle macchine, KAN report n° 18.

Dr. Georg Hilpert

Sezione „Istruzioni per l'uso" della norma EN 869 „Requisiti di sicurezza per impianti di pressofusione di metalli"

Il costruttore/progettista di impianti di pressofusione di metalli che redige il Manuale d'istruzioni recepisce tramite la citata sezione della norma "Istruzioni per l'uso" le seguenti indicazioni di come procedere in maniera mirata nello sviluppo del manuale.

"... 7 Istruzioni per l'uso

7.1 Generalità

I requisiti fondamentali del Manuale di istruzioni sono riportati nella sezione 5 della norma EN 292: 1991. Oltre a questi requisiti devono essere osservati in modo particolare anche i seguenti punti:

7.2 Identificazione minima

(...)

7.3 Manuale di istruzioni²

Il costruttore della macchina deve redigere per ogni macchina un Manuale di istruzioni (...) che comprenda tutte le attrezzature accessorie. In tale manuale dovranno essere riportate tutte le caratteristiche specifiche e gli interventi di protezione del lavoro previsti per la macchina per pressofusione. I punti descritti di seguito descrivono in maniera esemplificativa la struttura e i contenuti di un Manuale di istruzioni e vanno integrati o ampliati a seconda delle specificità della macchina.

a) Indicazioni attinenti alla macchina, in particolare

- costruttore, tipologia macchina, anno di costruzione, numero di matricola (di serie) ecc.;
- documentazione tecnica (schemi elettrici di comando, ...);
- per un uso appropriato della macchina con indicazione degli interfaccia per la

- concatenazione di altre macchine o attrezzature supplementari / opzionali;
- indicazione sul valore delle emissioni acustiche (rumorosità) come da 1.7.4 e seg. dell'allegato A della Norma EN 292-2: 1991, ricavato secondo prEN 1265, e se necessario anche la prescrizione di indossare abbigliamento personale di protezione, come per es. (.....);
- descrizione di attrezzature e di sistemi supplementari e il loro collegamento agli organi di controllo e di comando per es. (....).

b) Indicazioni attinenti il trasporto, il montaggio / l'installazione e in particolare:

- istruzioni per il sollevamento della macchina e sue parti per es. (....);
- pesi delle parti da trasportare;
- sicurezze per il trasporto e loro disattivazione/smontaggio prima della messa in funzione;
- sistemazione del locale di lavoro / condizioni di installazione (....);
- istruzioni per il montaggio / assemblaggio della macchina o dei suoi gruppi complessivi;
- istruzioni per evitare il ribaltamento o la caduta di parti sospese della macchina

c) Indicazioni per la messa in funzione e la messa fuori servizio della macchina, in particolare:

- Indicazione sulla messa disposizione delle fonti di energia (....);
- Indicazioni sui quantitativi di rifornimento, liquidi speciali come per es. (.....);
- Indicazioni sull'accoppiamento di attrezzature supplementari come per es. (....);
- Indicazioni sull'avviamento della macchina, sul suo funzionamento e sul suo arresto;
- Indicazioni per la verifica e controllo dei dispositivi di protezione prima della messa in esercizio ed inoltre interdizione di effettuare trasformazioni e modifiche non autorizzate;
- Istruzioni sulla messa fuori servizio della macchina per es. (....).

d) Indicazioni sul funzionamento e in particolare:

- Indicazioni sui dispositivi di sicurezza esistenti;
- Indicazioni sull'effettuazione di controlli regolari dei dispositivi di sicurezza;
- Indicazione su pericoli e rischi tipici della macchina per es. (....);
- Istruzioni sui metalli che durante il processo di lavorazione sviluppano gas, fumi o polvere che sono nocivi alla salute ed inoltre informazioni per l'utilizzatore che devono essere previsti dei sistemi di ventilazione...;
- Descrizione di controlli automatici riferiti alla sicurezza;
- Operatore macchina (....);
- Interventi in caso di guasti o irregolarità e funzionamento anomalo;
- Istruzioni per la prevenzione di situazioni pericolose destinate all'utilizzatore della norma, come per es. (....);
- Istruzioni per l'utilizzo di mezzi ausiliari per il prelievo dei pezzi roventi e per l'uso di abbigliamento personale di protezione;
- Indicazioni sui rischi residui come per es. (....);
- Indicazioni su particolari pericoli e rischi accedendo alla macchina in particolari

situazioni (....) dovranno essere riportate sia nel manuale che sulla macchina mediante simboli o segnali che evidenziano il tipo di pericolo/rischio (vedi EN 61310-1). (....)

- Indicazioni su pericolosità a causa di (....);
- Indicazioni sulle operazioni manuali come da 5.8

7.4 Manuale di manutenzione...

¹ Riprodotto previo autorizzazione dell'Istituto DIN (Deutsches Institut für Normung e.V.). Determinante per l'applicazione della norma è la versione con la data di emissione più recente che è disponibile presso il Beuth-Verlag GmbH, Burggrafenstrasse 6, D-10787 Berlin.

² Nella norma EN 869 il "Manuale di istruzioni" viene definito come "Istruzioni operative". In accordo con la Direttiva macchine è tuttavia preferibile usare la definizione „Manuale di istruzioni”.

Partecipazione dei Länder tedeschi alla normazione

Intervista con il sig. Kartsen, presidente della Commissione dei Länder per la Prevenzione sul lavoro e le tecnologie della sicurezza (LASI)

Signor Karsten, qual è la struttura e quali sono i compiti della LASI?

Nella commissione dei Länder per la Prevenzione sul lavoro e la Tecnologia di sicurezza lavorano assieme i dirigenti della protezione del lavoro dei 16 Länder tedeschi per consultarsi sui problemi fondamentali della sicurezza e della tutela della salute nel mondo del lavoro, per la progettazione più sicura della tecnica e per riferire ai relativi ministri del lavoro e del sociale. Altri baricentri del loro lavoro sono l'ulteriore sviluppo della legislazione sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro, armonizzazioni con l'obiettivo di un'applicazione unitaria della giurisprudenza nei Länder tedeschi e lo sviluppo di efficaci strategie esecutive. I problemi tecnici vengono trattati in sei sottocommissioni. Nell'ambito di una collana di pubblicazioni sono state emesse finora 20 guide su diverse tematiche di attualità riguardanti la Prevenzione sul lavoro¹.

La conferenza dei Primi Ministri dei Länder tedeschi ha inviato le relative amministrazioni ad analizzare criticamente la loro partecipazione ai comitati interfederali. Cosa significa questo per il loro contributo ai lavori di normazione?

Dal punto di vista tecnico ogni ritiro dai gruppi di lavoro significativi per la tutela della sicurezza e salute sul lavoro significa una perdita di informazioni e di possibilità di esercitare influenza sulla normazione. Per poter soddisfare questa domanda che è essenziale per la politica di bilancio è stato verificato il lavoro di 574 diversi gruppi di lavoro con l'aiuto di cinque criteri di scelta (rilevanza per la sicurezza e la tutela della salute dei prestatori d'opera, importanza per l'esecuzione della funzione di sorveglianza degli enti preposti alla Prevenzione sul lavoro, possibilità di esercitare influenza, acquisizione di informazioni e rapporto costi/benefici). Dalla verifica è risultato che mentre nel 1998 lavoravano nelle commissioni 190 persone appartenenti agli Enti preposti alla protezione del lavoro, nel 1999 questo numero si è ridotto a 170.

Dove sarà secondo Lei il baricentro delle attività dei rappresentanti dei Länder per il futuro della normazione?

Sta avvenendo una concentrazione a livello di gruppi di lavoro che si dedicano ai problemi fondamentali della normazione oltre a problemi particolarmente importanti della sicurezza sul posto di lavoro. Baricentro delle attività di normazione sono senza dubbio le norme di supporto alle direttive secondo Art. 95 del Trattato CE (già Art. 100a).

Come pensa che intendano assicurare gli'Enti superiori di Prevenzione sul lavoro che anche in futuro abbia luogo lo scambio reciproco di informazioni fra gli ispettorati e l'attività di normazione?

I collaboratori degli ispettorati per esempio in caso di rilievi in seguito ad incidenti e in caso di procedure di clausola di salvaguardia devono fare riferimento alle norme europee, venendo fatta in questi casi una ricerca profonda delle cause. Le conoscenze acquisite nella pratica esecutiva vengono discusse nei singoli Länder nell'ambito di circoli di scambio esperienze. Questi risultati vengono poi portati a conoscenza di chi lavora nelle commissioni di normazione.

Sebbene elementi parziali di un tale sistema di informazione esistono già è necessario un loro ampliamento e ottimizzazione. Un contributo allo scopo potrebbe essere un facilitato accesso elettronico ai documenti di normazione.

Come possono venire sfruttate meglio dai Länder le proposte della KAN?

Il diretto coinvolgimento dei rappresentanti dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro nel lavoro della KAN viene considerato come un modello dal successo promettente grazie al quale è stato possibile sviluppare soluzioni a problemi di una certa complessità. È da verificare se la struttura della KAN in futuro potrà venire utilizzata per chiudere le lacune di informazione. Allo scopo sarà necessario un accordo fra i singoli Länder causa il sistema federalistico della Germania.

Signor Karsten, La ringraziamo per questa intervista.

¹ Indirizzo per richiesta: Ministerium für Arbeit, Soziales und Gesundheit; Sachsen-Anhalt; Seepark 5-7; 39116 Magdeburg

Norme per prodotti del settore edile per la prevenzione della „scabbia del muratore“

Ogni anno in Germania vengono lavorate 30 milioni di tonnellate di cemento. La maggior parte dei 1,3 milioni di occupati nel settore edile hanno a che fare con il cemento. Manipolando il cemento in maniera non corretta ovvero toccandolo con le mani è possibile contrarre una malattia cronica della pelle la cosiddetta „scabbia del muratore“. Ogni anno in Germania si sono registrati ca. 300 casi di scabbia del muratore causando agli enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro un costo di ca. 70 milioni di marchi senza contare il costo delle ore lavorative perdute per le imprese che è un multiplo dei costi assicurativi.

La causa della scabbia del muratore che può causare l'invalidità lavorativa è il contenuto di cromo del cemento. Per questo la contromisura più efficace per prevenire la malattia è quella di ridurre il contenuto di cromo nella produzione del cemento ad un livello che non sia nocivo per la salute

degli operatori. Se si riesce ad introdurre nella norma di un prodotto un tale requisito determinante dal punto di vista della sicurezza del lavoro le norme concorrerebbero in maniera sostanziale alla prevenzione della malattia.

Questo obiettivo ha motivato la KAN che nell'ambito di un ricorso attinente il progetto della norma prEN 197-1 „Cemento - composizione, requisiti e criteri di conformità di cementi di uso comune" ha richiesto di esaminare la problematica del contenuto di cromo anche se la Direttiva CE per prodotti per l'edilizia non prevede pericoli di questo genere che si verificano durante la manipolazione di tali prodotti in un cantiere. Le principali proposte di modifica della KAN sono state:

- l'inserimento nella norma della definizione di cemento a basso contenuto di cromo (e cioè con una percentuale di cromo inferiore al 2 ppm¹) e
- una corrispondente identificazione del cemento per informazione dell'utilizzatore.

In fase di consultazione del ricorso la posizione rispecchiante la Prevenzione sul lavoro è stata respinta. Solo dopo la richiesta di conciliazione è stato raggiunto un risultato che ha permesso alla protezione del lavoro di fare un importante passo avanti in questo settore:

1. Nella prefazione tedesca del progetto di norma prEN 197-1 si fa riferimento all'accordo raggiunto in Germania nel settore². L'accordo prevede l'impegno da parte dei produttori che a partire dal gennaio 2000 il cemento confezionato e distribuito in sacchi sarà esclusivamente a basso contenuto di cromo. Sul sacco di cemento verrà stampata la scritta „A basso contenuto di cromo come da TRGS 613"³.
2. Nell'allegato „Deroghe-A" del progetto della norma prEN 197-1 che fa riferimento a leggi nazionali che si scostano dalla norma stessa e in Germania verrà inserita la regolamentazione sulle sostanze pericolose e la normativa TRGS 613.
3. Inoltre da parte tedesca è stata lanciata una nuova iniziativa a livello europeo presso il CEN per la normazione di cementi a basso contenuto di cromo come cementi speciali.

In questo caso concreto la trattativa di conciliazione a livello nazionale era stata indetta con anticipo sufficiente che il risultato ha potuto essere presentato tempestivamente in occasione della seduta della comitato tecnico di normazione che aveva luogo il giorno dopo (cfr. anche La conciliazione nei progetti di norme).

¹ parts per million

² indirizzo per l'ordine: GISBAU, Arbeitsgemeinschaft der Bau-Berufsgenossenschaften; An der Festeburg 27-29; 60389 Frankfurt

³ Technische Regel TRGS 613 "Ersatzstoffe, Ersatzverfahren und Verwendungsbeschränkungen für chromathaltige Zemente und chromathaltige zementhaltige Zubereitungen"

Pericolosità causa insufficiente stabilità

Nel bollettino [KAN n. 2/99](#) abbiamo riferito sul fatto che nella iniziativa europea di normalizzazione prEN 1726-1¹ e prEN 1459² non è stato trattato adeguatamente la sicurezza antiribaltamento dei mezzi di trasporto interni. In seguito alla riserva delle delegazioni tedesca, francese ed italiana nella commissione permanente (secondo l'Art 6 della Direttiva macchine 98/37/CE) gli stati membri sono stati inviati dal CEN a elaborare proposte di modifica.

In seguito a ciò gli esperti tedeschi di prevenzione sul lavoro e il ministero federale per il lavoro e l'ordine sociale ed inoltre anche la KAN hanno formulato i requisiti fondamentali che vanno considerati per la sicurezza antiribaltamento dei mezzi di trasporto interni. Ci si è accordati che una pubblicazione di norme armonizzate nella Gazzetta Ufficiale CE può essere accettata se viene inserita una clausola limitativa dell'effetto presunto della norma. Da questa clausola deve chiaramente evidenziare che le norme di cui sopra non soddisfano i requisiti sostanziali della Direttiva macchine per quanto riguarda la sicurezza antiribaltamento di detti mezzi di trasporto e i rischi che si possono creare in situazioni anomale ma prevedibili durante il loro uso. Le norme possono quindi dare soltanto una presunzione di conformità solo per i pericoli trattati espressamente nelle norme stesse. Sulla base di una presa di posizione concordata fra la delegazione tedesca e quella francese il CEN si è dichiarato disponibile a elaborare in tempi brevi i termini delle integrazioni alle norme in questione. Tali integrazioni devono prima di tutto trattare i requisiti e i metodi di prova per sistemi di ritegno del guidatore e relative ulteriori informazioni per l'utilizzatore. Oltre a ciò il CEN vuole esaminare quali altri requisiti devono essere definiti per quanto riguarda la stabilità al ribaltamento laterale (compreso le relative prescrizioni di misurazione). Tutto questo con riguardo al pericolo di ribaltamento in situazioni anomale ma prevedibili nell'uso dei mezzi di trasporto interni. In seguito a ciò le norme di cui sopra sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale CE con la seguente aggiunta:

„La presente norma non soddisfa completamente il requisito sulla sicurezza e salvaguardia della salute della direttiva 98/37/CE, n. 1.1.2 allegato 1 (situazione anomala prevedibile) e quindi non copre il rischio che il guidatore in caso di ribaltamento possa rimanere schiacciato fra il mezzo di trasporto interno e il suolo. In questo punto specifico pertanto la norma non adduce alla presunzione di conformità.”

Questa proposta di procedura del CEN ha trovato l'accordo della Commissione permanente della Direttiva Macchine. La KAN ha contribuito in maniera determinante al raggiungimento di questa soluzione costruttiva. Questo dimostra che anche nel caso di progetti di norma quasi conclusi per i quali la Prevenzione sul lavoro aveva espresso serie obiezioni sono state trovate vie per una soluzione che non hanno ostacolato sostanzialmente l'iter di approvazione della norma e che hanno trovato l'accordo di tutte le parti interessate.

¹ prEN 1726-1 „Sicurezza di mezzi di trasporto interni - mezzi di trasporto interni motorizzati fin a 10000 kg di portata max. e trattori fino a 20000 N di sforzo di trazione - Parte 1: Requisiti generali”

² prEN 1459 "Sicurezza delle macchine – Mezzi di trasporto interni – carrelli elevatori a raggio variabile"

Dr. Georg Hilpert

Progetti di norme solo in una lingua?

Per accelerare il processo di normazione internazionale ed europeo di primo acchito sembrerebbe utile che i progetti di norme vengano elaborati solo in una lingua e non in due (ISO / IEC) o addirittura in tre lingue (CEN / CENELEC). Le norme potrebbero arrivare sul mercato probabilmente un po' prima ma con quali conseguenze per la qualità, la comprensibilità e la facilità di applicazione per l'utilizzatore?

Sia presso ISO e IEC che presso CEN e CENELEC i documenti destinati al voto finale devono essere disponibili in versioni comparabili fra loro redatte ognuna nelle lingue ufficiali ^{1, 2}.

I collaboratori dei gruppi di lavoro di normazione incaricati della traduzione dei testi devono soppesare ogni singola parola. È inevitabile che essi trovino delle incongruenze e formulazioni di difficile comprensione che devono venire chiarite immediatamente. Gli equivoci vengono così prevenuti già all'origine e il testo diventa di più facile comprensione per l'utilizzatore.

Oggi inoltre in seguito alla continua internazionalizzazione delle norme, molti dei progetti non vengono sviluppati nella madrelingua dei collaboratori interessati alla norma. Questo può essere causa di inesattezze, di fuorviazioni o addirittura di formulazioni errate. Proprio in questo caso le traduzioni effettuate parallelamente da collaboratori di lingua madre all'interno dei gruppi di lavoro diventano particolarmente importanti. Con il loro aiuto queste anomalie presenti nella versione redatta originariamente possono venire eliminate.

Da ISO e IEC viene addirittura consigliato di redigere i documenti in più lingue già nelle prima fase del progetto. Se le traduzioni vengono effettuate solo nelle fasi finali del processo di normazione gli equivoci si verificano solamente in questo momento. Devono essere rifatte discussioni tecniche che richiedono tempo prezioso nel mentre si credeva che l'accordo fosse stato raggiunto. Anche le modifiche negli stadi finali del processo sono più difficoltose da introdurre e il dispendio tempo può essere molto maggiore di quello che sarebbe stato necessario per eseguire tempestivamente una traduzione.

Dopo l'approvazione formale le norme devono essere tradotte in tutte le lingue della loro area di validità. Ciò è più facile e soprattutto più preciso da effettuare se l'originale è disponibile nel gruppo di lavoro in versione plurilingue dove è stato di conseguenza verificata la sua „idoneità linguistica“. Inoltre i traduttori per l'esecuzione delle diverse versioni nazionali possono confrontare un'altra traduzione ufficiale a conferma del loro lavoro.

Non in tutti i paesi viene preferita la stessa lingua straniera. Anche per questo motivo è molto importante che i progetti siano disponibili in più lingue per poter stimolare in tutte le aree linguistiche la verifica dei progetti di norme da parte degli enti interessati. E proprio questa è una delle funzioni principali dei progetti.

¹ ISO/IEC Directives, parte 1: Procedure per il lavoro tecnico, 1995. Allegato F.4

² CEN / CENELEC Regolamento interno, parte 2: Disposizioni comuni per il lavoro di normazione, 1996. Sezione 3.2

La conciliazione nei progetti di norme

Se degli esperti della tutela della sicurezza e salute sul lavoro in fase di sviluppo della norma sono del parere che un progetto di norma contravvenga degli interessi fondamentali della Prevenzione sul lavoro essi devono sollevare obiezione nei confronti del documento. In questo contesto abbiamo già riferito sul particolare significato „del parere unanime della Prevenzione sul lavoro" ¹. Se il gruppo di normazione nazionale non tiene conto di questo parere, l'opponente può richiedere entro un mese la conciliazione² presso il presidente della relativa commissione di normazione DIN.

Se gli oggetti della conciliazione riguardano la tecnologia di sicurezza oppure la tutela della salute è sufficiente perché la procedura nazionale venga sospesa. Questo tuttavia non vale per la procedure a livello di normazione europea o internazionale. In passato ciò aveva l'effetto che i risultati di conciliazioni a livello nazionale nel corso del simultaneo iter di nove mesi a livello europeo non poteva trovare nessun riscontro. Se non è possibile di far confluire in tempo i risultati della conciliazione a livello nazionale nel lavoro di normazione europea rimangono due possibili alternative:

1. Dal DIN può venire richiesta la revisione anticipata della relativa norma europea (EN).
2. Similmente alla procedura di conciliazione del DIN anche il CEN e l'ISO dispongono di procedure di appello a più livelli. Queste possono venire tuttavia richieste solo da membri CEN o ISO e normalmente non si occupano dei contenuti delle norme ma bensì delle decisioni dei gruppi di lavoro di normazione.

Se nonostante tutti gli sforzi una norma armonizzata EN non corrisponde ai requisiti basilari di sicurezza della(e) relativa(e) direttiva(e) la Commissione europea e gli stati membri possono impedire la pubblicazione del riferimento nella Gazzetta Ufficiale CE (invocazione della clausola di salvaguardia).

L'esempio di normazione del cemento a basso contenuto di cromo dimostra che la tempestiva implementazione di una procedura di conciliazione nazionale può servire a far inserire nella norma le esigenze della Prevenzione sul lavoro prima che sia troppo tardi. Nonostante questo esempio positivo i gruppi interessati tedeschi alla Tutela della sicurezza e salute sul lavoro richiedono che le diverse fasi della conciliazione a livello nazionale e le corrispondenti fasi del processo a livello europeo vengano armonizzate fra loro in modo tale che i risultati delle conciliazioni possano normalmente venire tempestivamente integrati nel processo di normazione a livello europeo.

Iter parallelo per procedura di conciliazione presso DIN e presso CEN

Iter presso DIN

Iter presso CEN

Progetto DIN-EN Termine per ricorso contro il progetto norma DIN-EN Trattazione dei ricorsi	Sondaggio CEN
Inoltro domanda di conciliazione alla Commissione di normazione Conciliazione presso la Commissione di normazione Inoltro domanda di conciliazione al DIN ³ Conciliazione presso il DIN ³ Domanda di arbitrato	Trattazione dei risultati del sondaggio CEN da parte di TC / SC / WG ⁴ Elaborazione del progetto per il voto finale Risoluzione finale da parte del TC
Decisione della Commissione arbitrale	Preliminari del voto formale da parte del CS ⁵ Voto formale
Parere tedesco sul voto formale	Il prolungamento è possibile su domanda

¹ [KANBRIEF 2/99](#)

² DIN 820-4, sezione 2.4.7

³ Direzione DIN

⁴ Comitato tecnico, Subcomitato, Gruppo di lavoro

⁵ Segreteria generale

Dr. Olaf Gémesi

Niente normazione senza contributo finanziario

Il futuro della partecipazione di esperti tedeschi ai progetti europei di normazione nel settore dei dispositivi di protezione individuale è messa in forse causa mancanza di fondi. Finora le spese dell'istituto DIN per l'assistenza dei gruppi di lavoro per la normazione nel campo degli dispositivi di protezione individuale erano state coperte da aziende, dagli enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro, dagli utilizzatori e da fondi EU. Poiché i fondi EU in breve si esauriranno il finanziamento delle attività è messo in pericolo.

Perché un contributo finanziario per la normazione?

L'apporto di esperienze nazionali nell'opera di normazione a livello europeo presenta dei vantaggi

sostanziali:

- È possibile influire sul contenuto delle norme
- Si crea la possibilità di apportare e di sostenere la "filosofia della sicurezza" tedesca anche in Europa.

In particolare per i costruttori questo significa:

- Maggiore orientamento alla clientela
- abbattimento di barriere di mercato (per esempio abbattimento di norme di controllo e collaudo differenti a livello nazionale)
- Migliori opportunità di poter far confluire nuove soluzioni progettative nel processo di produzione

Organizzazione e costi della partecipazione

L'organizzazione e l'assistenza della partecipazione tedesca alla normazione europea nell'ambito del CEN avviene attraverso l'Istituto DIN. La collaborazione nella normazione europea causa dei costi che per la maggior parte (90%) sono originate dalle trasferte di esperti delle parti interessate (soprattutto costruttori ed enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro). Per le attività dell'Istituto DIN deve essere anche assicurato un finanziamento (10%). Se questo non è ottenibile significherebbe il ritiro della partecipazione di esperti tedeschi dalla commissione per la normazione degli equipaggiamenti di protezione personale presso il CEN.

Le attività dell'Istituto DIN per la normazione europea sono:

- Coordinazione del flusso di informazione dei gruppi di lavoro sia a livello nazionale che europeo.
- Raccolta, consolidamento ed esplicazione degli interessi tedeschi oltre che rappresentanza ufficiale nelle commissioni di lavoro europee.
- Esercitazione di influenza per l'attribuzione di funzioni direttive nell'ambito della normazione Europea.

Proiezione nel futuro

La cessazione del lavoro degli esperti tedeschi ovvero lo scioglimento dei gruppi di lavoro nazionali significherebbe di fatto che gli esperti di altri paesi europei definirebbero sostanzialmente in futuro gli standard di sicurezza europei e di conseguenza anche lo standard di sicurezza tedesco per quanto attiene al settore degli dispositivi di protezione individuale.

La normazione degli dispositivi di protezione individuale è più attuale che mai perché:

- il continuo sviluppo di nuovi prodotti si deve rispecchiare nelle norme
- l'evoluzione dei prodotti esistenti richiede modifiche e aggiornamenti dei requisiti delle norme
- i contenuti delle norme devono essere verificati o aggiornati ogni 5 anni

Chi desidera contribuire al finanziamento (come socio sostenitore, o versando una quota contributo unica o annuale) oppure desidera ulteriori informazioni è pregato di rivolgersi a DIN Berlin, Herrn Quante, Tel. 030-261-2829. E-Mail: quante@nps.de

Stato della normazione europea nel settore DPI in 7 TC del CEN (1999)						
CEN	/ TC	Progetti con mandato	Progetti senza mandato	Totale progetti	EN armonizzate	Segreteria
79	Protezione vie respiratorie	44	11	55	37	DIN (D)
85	Protezione vista	19	0	19	17	AFNOR (F)
158	Elmetti di protezione	16	0	16	11	BSI (UK)
159	Protezione udito	8	0	8	4	SIS (S)
160	Protezione anticaduta e cinture di sicurezza	20	1	21	16	DIN (D)
161	Protezione piedi e gambe	21	0	21	9	BSI (UK)
162	Abbigliamento di protezione, guanti, protezione avambracci e giubbotti salvataggio	114	4	118	57	DIN (D)
Totale		242	16	258	151	

Dorit Zimmermann

Commenti della Commissione UE sulla Direttiva Macchine (98/37/CE)

La DG "Aziende" della Commissione Europea ha pubblicato i "Commenti sulla Direttiva Macchine 98/37/CE" (emissione 1999). Il documento è stato pubblicato senza il consenso unanime di tutte le parti interessate ed alcuni aspetti chiave non riflettono la posizione della Commissione permanente Macchine (Art. 6, sez. 2 Direttiva Macchine) e anche della Repubblica Federale di Germania ¹.

Questo riguarda per esempio:

Campo di applicazione: Macchine secondo Art. 4, sez. 2 (cosiddette macchine semicomplete); modifiche riguardanti macchine nuove e usate; trasformazioni e ampliamenti di impianti complessi di macchine; parti rilevanti dal punto di vista della sicurezza e che vengono fornite come parti di ricambio; marcature e contrassegni oltre alla marcatura CE.

Nell'utilizzare questi commenti è importante ricordare che i singoli Enti nazionali di sorveglianza in certi casi non riconoscono l'interpretazione come conforme alla Direttiva Macchine per quanto attiene gli aspetti riportati sopra in modo esemplificativo.

¹ Cfr. Bundesarbeitsblatt 9/1999

Studio sulla normazione nel contesto giuridico europeo

Su incarico della Commissione Europea e della EFTA, il "Zentrum für Europäische Rechtspolitik (ZERP, Centro per la politica del diritto europeo)" dell'università di Brema ha elaborato uno studio dal titolo "Legal aspects of standardisation in the member states of the EC and the EFTA". Lo studio consiste di ben 18 singole elaborazioni che trattano separatamente le questioni di ogni membro della UE o dell'EFTA e fa una relazione conclusiva e comparativa delle problematiche di normazione. I baricentri del lavoro sono la struttura e le basi giuridiche delle organizzazioni di normazione europee e nazionali, lo stato delle norme nei sistemi di diritto europei e nel diritto privato oltre che ai requisiti di legge richiesti alla normazione. Lo studio sarà disponibile probabilmente verso la fine dell'anno presso la DG "Aziende" della Commissione Europea. (Per ulteriori informazioni collegarsi ad Internet sotto: ww.europa.eu.int/comm/dg03/public.htm).

Pubblicazioni

Regolamento sui cantieri: Il manuale "Handbuch Sicherheits- und Gesundheitsschutz - Koordination: Ziele und Inhalt der Verordnung über Sicherheit und Gesundheitsschutz auf Baustellen" (Rainer Tepasse, 2a edizione 1999) tratta la sicurezza e la tutela della salute nei cantieri di lavoro e la corrispondente normativa di legge in Germania. Qui il coordinatore di cantiere trova un utile strumento per l'elaborazione di un piano di sicurezza e prevenzione e per la preparazione di documenti che può utilizzare per lavori da effettuare a posteriori sul manufatto edile. Il manuale purtroppo non dà nessuna risposta con quali calcolabili economie di costo può essere pagato l'onorario per il coordinatore stesso.

Indirizzo per ordinare: Erich Schmidt Verlag, Postfach 10 24 51, D-33524 Bielefeld; Tel. +49 521 583 08-0 (prezzo 98 Marchi)

Prevenzione sul lavoro in Europa: Il bollettino "EU-Informationsbrief Gesundheit" esce 6 volte all'anno e fornisce informazioni di fondo sugli avvenimenti politici a livello europeo che toccano la tutela della salute e la prevenzione sul lavoro. Vengono segnalati interlocutori e centri di informazione presso la UE e altre istituzioni europee. Inoltre vengono presentati e commentati

progetti e programmi comuni, norme giuridiche e sentenze esemplari. È riportato anche un calendario con le più importanti manifestazioni e gli eventi del settore.

Indirizzo per ordinare: Europa-Kontakt e.V., Postfach 580 139; D-10411 Berlin, Fax: +49 30 425 0353 (prezzo dell'abbonamento annuale 126 marchi).

Internet

- <http://www.hvbg.de/bia/stoffdatenbank>

Nella banca dati GESTIS (sistema d'informazione sugli agenti pericolosi) degli Enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro (BG) arti e mestieri l'utente trova informazioni sull'uso sicuro e la manipolazione di agenti chimici sul posto di lavoro compreso i loro dati chimico-fisici e i campi di applicazione. Vi sono anche descritti gli interventi e le misure protettive per quanto attiene al magazzinaggio e alla manipolazione fino agli interventi di pronto soccorso in caso di emergenza. Oltre a ciò è possibile richiamare normative di legge e prescrizioni specifiche per sostanza degli Enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro. La gestione dei dati avviene a tempo differito in base a pubblicazioni in repertori di regolamenti e norme oppure in seguito a nuove conoscenze scientifiche.

- <http://europe.osha.eu.int/topics/year2000/>

Si tratta di una pagina Internet in lingua inglese dell'Agenzia europea per la sicurezza e la tutela della salute sul posto di lavoro e che offre numerosi link di collegamento ad altre pagine Internet che si occupano fra l'altro anche del problema del passaggio all'anno 2000 dei computer. Dove si possono verificare problemi in sistemi importanti dal punto di vista della sicurezza sul posto di lavoro e quali strategie possono aiutare a risolverli? Nel sito sono indicati indirizzi Internet di importanti istituzioni di diversi paesi dell'unione Europea e di alcuni stati non appartenenti alla comunità.

EVENTI

Data/Luogo	Tema	Informazioni
25.05. - 26.05.00 Francoforte	Manipolazione sicura di agenti biologici - Analisi del rischio e misure di sicurezza (18° Coll. IVSS sezione Chimica)	BG Chemie Tel.: (06221) 523 498 Fax: (06221) 523 420 E-Mail: BG_Chemie@compuserve.com

30.07. - 04.08.00 Dortmund	9 th International Conference on Enviromental Ergonomics (ICEE Ruhr 2000)	Ruhr-Universität, Bochum Tel.: (0234) 700 5442 Fax: (0234) 709 4117 E-Mail: lcee2000@biomed. ruhr-uni-bochum.de
27.08.- 01.09.00 Singapore	26 th International Congress on Occupational Health + OH&S, Exibition and Conference for Asia	National University of Singapore Tel.: +65 8744 988 Fax: +65 7791 489 E-Mail: icoh2000@post1.com

Kommission Arbeitsschutz und Normung
-Geschäftsstelle-
Alte Heerstraße 111 * D-53757 Sankt Augustin
Telefon (02241) 2 31-03 * Telefax (02241) 2 31-34 64
[E-mail: Info@KAN.de](mailto:Info@KAN.de)